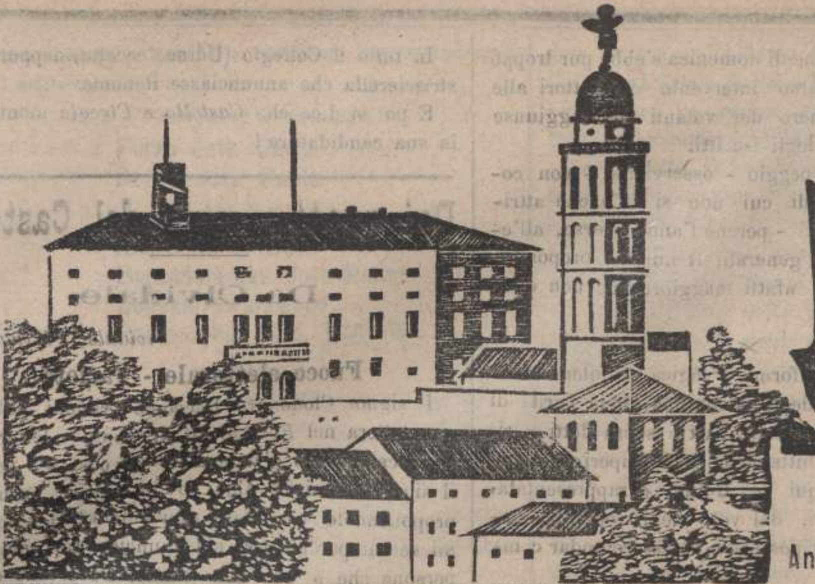
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 58 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Giovedì 23 Luglio 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Il generale Gandolfi - governatore dell' Eritrea è giunto di questi giorni a Roma per rassegnare le proprie dimissioni che furono accettate dal Ministero. Egli ha dichiarato che qualunque sia la futura organizzazione della Colonia Eritrea - intende assolutamente di non tornar più a Massaua. Egli comprende che si voglia far dar prova del governo civile a Massaua, ma non è convinto che quella prova debba dare buoni risultati. Per lui siamo ancora al primo periodo della colonia, in cui occorre una direzione unica, rigida, assoluta quale si può avere dagli ordini militari. In Italia si è già presa l'abitudine di considerare l'Eritrea come una nostra provincia. Il generale Gandolfi ha esposto all'onorevole Rudini, le proposte che egli farebbe per stare a Massaua con maggiore economia e senza ridursi alle stesse condizioni degli egiziani.

⨯ Il *Corriere Eritreo* - giornale che si pubblica a Massaua - riferisce che fra il 28 giugno e il 4 luglio morirono di fame nella colonia 135 individui di cui 75 a Moncullo e Otumlo, 35 ad Archico, 24 a Taulud ed uno a Massaua.

⨯ Telegrafano da Londra:

Si dà per positivo che nell'imminente suo viaggio in Inghilterra il principe di Napoli si fidanzerà con una delle ultime due figlie del principe di Galles. Si dice anche che il viaggio del principe di Napoli sia stato combinato appunto per conchiudere questo fidanzamento. Non si sa però ancora se la fidanzata sia la principessa Vittoria-Alessandra-Olga-Maria nata il 6 luglio 1868, oppure sua sorella la principessa Maud-Carlotta-Maria-Vittoria nata il 26 novembre 1869.

⨯ Domenica, 26, si inaugura a Roma, in Campo Varano, il monumento a Goffredo Mameli. Gli studenti dell'Università hanno deliberato di prender parte alla patriottica cerimonia e di deporre una corona sul monumento dell' immmortale poeta e soldato.

A proposito, la Questura di Roma ha avvisato il sindaco che un gruppo di anarchici avrebbe intenzione di intromettersi domenica alla inaugurazione del monumento di Mameli. La Questura, impressionata, vorrebbe proibire la inaugurazione, ma i promotori della cerimonia assicurarono che sapranno mantenere l'ordine contro i mestatori.

⨯ Nei circoli politici di Vienna si dà per certa la notizia del matrimonio del principe Ferdinando di Bulgaria coll'arciduchessa Margherita (nipote dell'imperatore d'Austria, sorella del principe ereditario); solamente esso non è imminente non potendo aver luogo che quando l'indipendenza della Bulgaria sarà riconosciuta dalla Turchia.

Ciò fa quindi supporre che la proclamazione dell'indipendenza bulgara sotto la sovranità del principe Ferdinando è molto prossima.

⨯ Il cholera è stato ufficialmente constatato alla Mecca.

⨯ Nel Consiglio dei ministri di giovedì venne constatata ufficialmente l' impossibilità di raggiungere il pareggio col mezzo delle economie. Per il bilancio dell'anno venturo occorrono inevitabilmente 20 milioni di maggiori spese.

⨯ Si ha da Pietroburgo:

La città è impressionatissima per l' arresto avvenuto ieri sera di 28 ufficiali accusati di aver costituito una Società segreta allo scopo di rovesciare l'autocratico regime dello czar. e creare una monarchia costituzionale. In pari tempo la polizia scoprì una nuova tipografia nihilista. Settanta poliziotti vi sorpresero 40 nihilisti che asseragliatisi, si difesero eroicamente a revolverate resistendo più di due ore. Dopo un'accanita lotta i poliziotti, rinforzati dalla truppa, riuscirono ad atterrare le porte della tipografia. Sette nihilisti furono uccisi. 26 arrestati ed altri fuggirono. Dei poliziotti ne furono uccisi otto. Lo czar, che trovasi a Peterhof, quando seppe tale notizia, pianse; la czarina svenne.

⨯ Telegrafano da Vienna che la stampa tedesca saluta come un fausto avvenimento la visita della squadra italiana ai porti austriaci dell'Adriatico.

Si assicura che la visita verrà ricambiata in agosto dalla squadra di evoluzione che toccherà i porti di Venezia, Ancona, Brindisi, Napoli e Spezia.

Da Pola informano che il comandante della flotta austriaca darà in onore della squadra italiana un banchetto a bordo della corazzata *Rudolf*.

Si fanno grandi preparativi di feste a Zara e Spalato, ove la notizia dell'arrivo delle navi italiane ha suscitato un vero entusiasmo.

⨯ Circolano voci gravi sulla salute di Leone XIII.

Pare siano esagerazioni. Però dipenderebbero da ciò che l'altro giorno il Papa fu preso da una improvvisa indisposizione, che necessitò la chiamata del dottor Ceccarelli. Poscia il Papa riprese la sua vita e i suoi lavori ordinari.

Il solo sintomo grave che restò, è che il Papa cade spesso di giorno in sonno profondo nel suo appartamento, e qualche volta anche fuori, nel giardino del Vaticano.

Quale forma di Governo?

Antico assioma, la verità del quale è praticamente assodata da continue evoluzioni attraverso i secoli dimostra come siano molto dannose al progresso politico-sociale dei popoli le mezze misure, i mezzi termini, e molto più dannose quando questo stato di cose ha per base la forma di governo di una Nazione.

Analizzando infatti i modi di governo possibili finora esperimentati, lasciando da parte gli ibridismi della teocrazia e le esagerazioni dell'anarchia, vediamo come l'aucrazia, o governo assoluto, e la repubblica, siano i due veri estremi degni di confronto, per essere il primo l'emanazione della forza brutale, della colpevole ambizione di un solo tirannicamente dominante, con l'aiuto di pochi sull'ignoranza, sulla debolezza dei più; il secondo invece — naturale governo dei popoli veramente civili — della civiltà, del progresso, della giustizia delle rivendicazioni sociali estrinsecazione vera ed assoluta e di queste necessità solo fautore; in mezzo a questi sta il governo costituzionale: il mezzo termine.

Quando la tirannia dei re fu impotente ad arrestare il soffio di libertà rigeneratore dei popoli che partiva dalla Francia, esaltato dai sommi banditori, dai grandi guerrieri, dagli ispirati bardi dei risorgimenti popolari — Mazzini, Garibaldi, Mameli, ecc. — non trovò di meglio, per salvare capre e cavoli, che di larvarsi, con fine ipocrisia, della maschera del liberalismo, e pur lesinando sulle dovute libertà reclamate scese in piazza con affettazione ad abbracciare la plebe a cui concedeva con giuramento uno statuto, col preconcetto di mancare, data l'occasione alla solenne promessa, alla parola data.

E con ciò riuscì ancora una volta ad ingannare la buona fede dell'umanità ingenua e dabbene, intralciando così il suo cammino verso la vera libertà.

Ma come non v'ha ostacolo che possa resistere al continuo incalzare del progresso, così il costituzionalismo — ora ridotto allo stato di larva, vivente di ricordi più o meno militarmente gloriosi — non sarà fra breve che un ricordo penoso delle Nazioni rigenerate a popolari governi.

E non varranno a salvarlo dall'inevitabile tracollo a cui è destinato dalla forza della sociale giustizia, nè le filantropiche teatralità da comparsa, nè la posa democratica, nè l'autoritarismo di megalomani Giani, nè i nobili puntelli governanti. L'evidente prostrazione, ed il bisogno continuo che ha di sempre nuove concessioni a favore dei popoli, che blandisce ed accarezza continuamente per sostenersi, lo condannano da sè.

Mai come ora ha avuto una più giusta applicazione il *Re travicello* del satirico vate, e mai come ora si trovò in tanto abbassamento morale da dover prostituire, per trovar appoggio, la dignità nazionale ai più efferati nemici della patria.

Ma il tempo farà giustizia.

f. g.

IL FINTO ATTACCO DI ROMA

Sabato notte ebbe luogo una esercitazione di combattimento tra le truppe provenienti dal Campo di Rieti e il presidio di Roma.

Comandava il partito invasore il generale Racagni, ed il corpo che difendeva Roma era sotto gli ordini del generale Manacorda.

Molta folla accorse ad assistere alle operazioni del finto attacco di Roma.

Colla Fanteria di presidio a Roma prendevano parte alla difesa un nucleo di allievi carabinieri reali e truppe d'artiglieria e genio.

Il partito incaricato della difesa di Roma ha compiuto egregiamente l'opera sua.

I forti presidiati da numerose batterie erano stati muniti di fortissimi apparecchi foto-elettrici per rischiare il campo.

Il partito attaccante, pel quale il compito era assai più difficile, eseguì la sua marcia di avvicinamento con lentezza, in modo che il combattimento, che doveva aver luogo di notte, non potè iniziarsi che quando l'alba era già sorta.

Il ritardo poi di un reggimento della brigata *Savona*, mise il partito bianco attaccante in posizione alquanto difficile.

È accertato che in queste condizioni in una azione vera non si poteva raggiungere lo scopo, quello cioè di attaccare le truppe del presidio di Roma.

Il parere d'un funzionario di P. S.

In quasi tutte le città d'Italia vanno scoprendosi case segrete di corruzione, ove si rinvengono *a centinaia* le minorenni delle famiglie pel proletariato.

Un funzionario di P. S. interpellato sulle cause di ciò e sull'impotenza dell'Autorità a porvi riparo, così si esprimeva:

« Che dire? è questione più complessa di quel che si crede. Il padre e la madre lavorano sin tar i in qualche stabilimento, la figliola fa la sarta. Tutti hanno un orario speciale. I genitori rincasando spossati non si curano se la figliola torni in orario e vanno a letto; la figliola ne profitta per passare fuori una notte o due. Scoperta, trova dei pretesti che i genitori non appurano. Prima cede per passatempo all'amante poi trova qualche amica che colla mala vita s'è potuta mettere in cappellino e questa la trascina qualche volta nei suoi ricettacoli clandestini. Quando i genitori aprono gli occhi, la corruttela è così avanzata nell'animo della figlia che questa si ribella e scappa per sempre. Già da dormire ne danno le megere.

« Una delle fanciulle sorprese ultimamente condotta in questura, all'ispettore che l'esortava a rimettersi sulla buona via, rispose con brutalità:

« — Lavoro è fatica. Dica pure a mia madre che non andrò più a casa. Se mi forzano ad andarvi scapperò. Nello stabilimento mi ci vuole una giornata a guadagnare mezza lira. Così guadagno dippiù e sono libera.

« La libertà è il punto su cui queste ragazze insistono dippiù.

« Essa hanno l'insofferenza della clausura negli stabilimenti.

» Chi parlava in quel modo non aveva che 15 anni.

« Protestava poi dicendo che la questura la tormentava solo perchè non era di quelle col cappellino... ! »

E intanto che per miseria, s'inquinano i costumi, si continua festosamente nella grande politica delle glorie e dell'onore monarchico.

Oh! si capisce perchè si vada facendo di giorno in giorno più intensa la domanda: ma valeva la pena di fare l'Italia?

E questa domanda che va serpeggiando nel popolo, minaccia dio sa a quali altre terribili sorprese.

Guasti i costumi - perduta la fede - che resterà?

Per l' elezione di domenica

La candidatura dell' avv. comm. Paolo Billia ha trionfato. Domenica, dalle urne del collegio I.o d'Udine, essa è uscita col suffragio di 4225 voti sopra 5299 elettori partecipanti al voto.

Progressisti d' ogni genere e specie - affratellati momentaneamente nel nome del Signore - da pieno giubilo compresi, sciolsero domenica sera l' inno della vittoria - e la città ne fu tutt' appieno assordata. Il palazzo di via Prefettura, già preventivamente agghindato a festa, fu tosto illuminato coi lumi casalinghi - e il giovane dai polmoni robusti e dall'ugola eccellente pronunziò il *toast* di circostanza acclamato dai parenti e dagli amici commossi! Evviva, evviva!

E - viva! - noi pur diremo, per quanto non s'abbia preso parte a questo affratellamento tanto commovente, a questo giubilo tanto sincero, alla luminaria ed al brindisi dei nostri buoni amici. Non vuol per questo dire che noi, dalla elezione di domenica s' abbia proprio avuto scacco matto e quindi, per la perduta partita, un risentimento, un *bruseghino*, un dispetto destinato a turbare la tranquillità del nostro sonno. Che se poi ad ogni costo ci si volesse accollare la sconfitta, noi ne usciremo facilmente dicendo che da questa a noi rimane ancora tanto da menar vanto, e renderci contenti.

In primo luogo e' converrà tener conto che noi non avevamo alcun candidato proprio e che dalle colonne di questo nostro modesto foglietto non muovemmo guerra nè al comm. Billia nè all'avv. Galati. Semplicemente non accettammo nè questo nè quello: nè pensammo mai scindere il fascio operaio nel nome di questi due candidati.

Per Galati, che nelle ultime elezioni generali fu da noi combattuto (e qui preghiamo avvertire che quando diciamo noi intender devesi pure i nostri amici del Circolo Politico Operaio) la più elementar coerenza voleva che neppur se ne tenesse conto. Nella seduta del Circolo al Teatro Nazionale, la Presidenza pose chiaramente, in merito a ciò, la quistion di fiducia e quindi mente od erra chi asserisce che e *Castello* e *Circolo* furono propensi alla candidatura Galati.

Così del pari, (e come avverrà sempre finchè agli elettori operai udinesi dato non sia di scendere in lotta politica nel nome d' un candidato proprio) volemmo rimanere estranei - nè ci schierammo quindi nelle fila degli amici, nè in quelle degli avversari del comm. Billia. Ma chi ha memoria, ricordar deve però che libera a sè stessa lasciata l'assemblea ultima del Circolo, questa per due volte ebbe a negare il proprio suffragio alla candidatura del pontefice massimo della Progresseria udinese, e che perciò noi - che nel *Castello* forte nucleo di *castellani* teniamo - non potevano mostrarci fautori convinti e risoluti di una candidatura dalla maggior parte di essi non accettata.

In quanto poi al nome del cav. Sante Eugenio Nodari non abbiamo celato, nè abbiamo alcun motivo a celare le nostre simpatie: vuoi perchè riteniamo il cav. Nodari, uno de'migliori nostri concittadini, un patriota di specchiata fede, un ingegno superiore, vuoi perchè lo sappiamo compreso delle aspirazioni della classe operaia, di cui noi siamo figli.

Ma sul nome del Nodari non era davvero il caso di ingaggiare una lotta, sia anche perchè vigeva forte il dubbio della sua eleggibilità (dubbio soltanto alla vigilia della elezione completamente sfatato) sia perchè

alla nuova generazione udinese torna in certo modo sconosciuto questo egregio uomo da lungo corso d'anni chiamato, a cagion d'impiego, a soggiornar lontano da Udine, sua città natale. Aggiungasi poi a ciò la brevità del tempo concessa stavolta alla riunion de'Comizi, brevità che avrebbe reso impossibile al cav. Nodari, ed ai suoi amici operai preparare, il terreno, gittar la buona semente, a che rigogliosa prosperasse la messe ed il raccolto venisse secondo i desideri più legittimi e cari.

Da tutto ciò compresi, gli amici del cav. Nodari altro non vollero, portando il di lui nome, che dargli un individuale voto di simpatia, voto di fiducia, puossi aggiungere, che presto il tempo avvenga di porre apertamente la sua candidatura.

E ci fa meraviglia che falsamente si dica adesso «Candidatura Nodari».

Chi l'ha promossa di grazia? Il Circolo operaio? Null'affatto perchè ha *promosso* soltanto un voto di fiducia. Il *Castello?* Neppure: perchè davvero non ha fatto sciupio d'inchiostro per enunciarla e raccomandarla a' suoi amici e lettori. Chè a sbandir ogni credenza di candidatura ufficiale, sta il fatto che fra la colluvie d'avvisi, e manifesti e striscie d'ogni sesto e colore recanti il nome del comm. Billia; fra i manifesti, le circolari ed altro portanti quello del Galati, per il cav. Nodari altro non venne affisso ai muri *d'Udine soltanto* che una listerella d'invito agli operai di votare un voto di fiducia in consonanza a quello manifestato dalla riunione operaia al Nazionale. Chè non ci si vorrà credere tanto ingenui da ignorare le arti ed i mezzi per guerreggiare in fatto d'elezioni e che non potevamo aver la pretesa di edificare sul vuoto.

Assodato così che non potevamo essere nè billiani, nè galatiani, nè nodariani, resta evidente che - a dirla schietta - non siamo ancor giunti a comprendere quanta ragione ci fosse e più ancora ne permanga, a che ci scaldassimo di troppo il sangue per una elezione come quella del Billia, premesso che quella del Galati fu da noi respinta - per una elezione che dai suoi partigiani stessi venne dichiarata cieca e destinata a breve scadenza. La elezione di domenica quindi noi non possiamo davvero considerarla e ritenerla che una elezione di ripiego - un tacon qualunque per stroppar il buso - come direbbero a Venezia - una elezione destinata a non produrre nè caldo nè freddo.

Aggiungiamo inoltre che ritener la possiamo una elezione destinata a puntellare una rielezione d'affetto. — Ma chi vuol farci grazia di assicurare che i puntelli si conserveranno intatti e che la barca non si perderà nell'infido elemento prima d'issar la bandiera?

Se vero è che sul firmamento politico roteggia il bolide de' comizi generali e che tutto ne preannunzia imminente lo scoppio, non ne mancherà il tempo di rivederci a... Filippi!

Frammezzo i numeri.

Sopra 17667 elettori iscritti si recarono domenica a votare 5299.

Il risultato dello spoglio diede:

Billia Paolo (eletto)	voti	4225
Galati Domenico	»	654
Nodari Sante Eugenio	»	96
Marinelli prof. Giovanni	»	45
Dispersi, nulli e schede bianche	»	279

×

In città sopra 4507 iscritti nelle liste i votanti furono 995 - e Billia ebbesi 578 voti, Galati 182, Nodari 84 e Marinelli 44.

×

Nei centri maggiori.

Palmanova, su 226 voti, ne diede 193 a Galati e 27 a Billia, S. Giorgio di Nogaro a Galati 5 soltanto ed a Billia 261, su 266 elettori votanti; Latisana 113 a Billia, 96 a Galati (votanti 220), S. Daniele 59 a Billia, 48 a Galati (votanti 119).

×

Il Collegio di Udine ha 48 comuni ove raccolgonsi le sezioni. In 17 di questi, Galati non ebbe alcun voto.

×

I 96 voti del Nodari sono distribuiti così: Udine 84, Rivolto 6, Feletto Umberto 2, Varmo, Colloredo di Montalbano, Pozzuolo e Pavia rispettivamente 1.

×

I 45 del Marinelli, poi, stanno così: 44 a Udine ed 1 a Feletto Umberto.

×

A Udine quanti gli elettori operai che si recarono alle urne? Possonsi senza contesti ritenere operai tutti quelli che votarono pel Galati e pel Nodari e cioè 266 - che a far cifra rotonda riduremo - se si piace - a soli 250.

Quanti operai deposero nell'urna la scheda col nome del Billia? A fare un calcolo che più s'avvicini al vero - sarebbe - secondo noi - il 10 sopra ogni centinaia. E quindi, avendo raccolto il comm. Billia 578 suffragi, mettiamo che, di questi, 55 soltanto sieno d'elettori operai.

Riassumendo:

Per Galati	voti	182
» Nodari	»	84
» Billia	»	55

risultano voti operai . . . . 321 - che - si voglia o no - parteciparono alla elezione di domenica.

×

Tolti così 55 voti sul totale che in Udine ebbesi il comm. Billia, rimangono 523 suffraggi, i quali rappresentano la forza collettiva dai progressisti e dpi moderati portata nella trascorsa lotta, alla quale -sia detto in via d'inciso - s'astennero completamente i clericali. - Ma siamo larghi; diamo, cioè, ai 523 voti sopraennunziati, i 44 che si raccolsero sul nome del prof. Marinelli, ed avremo così un totale di 567 voti, che divisi per due - due essendo i partiti contro i quali stavolta ebbe a lottare l'elemento operaio - danno per ciascuno il risultato di 289 voti.

×

Mettiamo adesso in confronto questi 289 voti progressisti-moderati con quelli 321 degli operai più sopra risultanti, ed avremo che gli operai hanno avuta una prevalenza numerica maggiore di 12 voti sia sopra i progressisti che sopra i moderati.

×

Anche nell'elezione di domenica s'ebbe pur troppo a lamentare lo scarso intervento di elettori alle urne poichè il numero dei votanti non raggiunse neppure il quarto degli iscritti.

E la va sempre peggio - osserviamo - con codesta astensione - di cui non si sa a che attribuire la cagion vera - perchè l'anno scorso, all'epoca delle elezioni generali, il numero proporzionale dei votanti fu infatti maggiore che non quest'anno.

×

Ritenendo poi conforme a logica più elementare presupporre che codesta astenzione abbia parità di numero nel campo dei tre partiti sopra detti - risulta comprovato tuttavia che la superiorità numerica elettorale qui in Udine, è rappresentata, meglio che da altri, dal voto degli operai - beninteso se questi sapessero o potessero andar compatti.

×

Possono al giorno d'oggi gli operai con ragionevolezza di logica e conoscenza di cose, schierarsi nel campo del partito che s'intitola di *Destra* od in quello che si appella di *Sinistra?*

Agli operai incombe sovratutto l'obbligo di rivolger il pensiero con fervida costanza allo svolgimento graduale della quistione economica (che sovr'ogni altra al giorno d'oggi s'impone) e di tener ognora presente che la quistione sociale è essenzialmente *quistione operaia* - gli operai essendo appunto maggiormente interessati a che essa si sviluppi e trionfi nel concetto della eguaglianza e della libertà.

Ma se questa costanza, per fatalità di cosa, alle volte vien meno; se questo convincimento, una serie di fatti rende meno ampio, puro e libero, giusto gli è allora che la forza operaia sia costretta a scindersi e quindi a venir paralizzata e resa nulla.

Gli operai di mente e di cuore mai si devono perciò lasciar vincere dallo scoraggiamento da che che esso possa prevenire, e sopratutto mai si devono allarmare delle sconfitte, che van subendo nella propugnazione dei loro ideali. Ma fortemente convinti che ad essi soltanto è affidato il còmpito del ristauramento effettivo e speculativo delle società future, si stringano più intorno ad un solo vessillo, e compresi dal gemino affetto alla famiglia ed alla patria, scendano ognora alla conquista della loro rigenerazione economico-morale! Affretteranno così il giorno della loro vittoria!

Sanno tutti come riuscisse piena d'incidenti vivaci l'adunanza tenuta domenica sera alla Sala d'Ajace dai presidenti dei seggi per la proclamazione dei risultati definitivi, e sanno pure tutti delle proteste, delle grida, del chiasso e di qualche cosa d'altro... meno verboso che avvenne in fine seduta e poi fino a giorno nelle vie e ne' pubblici ritrovi insolitamente affollati. E, perchè entrati già nel dominio di tutti, questi incidenti non ne pare opportuno rilevare con ampiezza di circostanze e di dettagli, nè fare intorno ad essi dei commenti. Gli è certo però che per le molte circostanze emerse, per il fervore, l'ansia, l'eccitamento, rimarrà per molto tempo nella memoria d'ognuno la proclamazione di domenica sera.

×

S'è fatto un gran spreco di manifesti e liste raccomandanti la candidatura Billia: ne furono spediti in abbondanti copie per ogni dove del Collegio. I grossi borghi, i villaggi, le frazioni furono *manifestati...* senza risparmio e cura. Ne hanno messo per fino sui pali del telegrafo!

E pel cav. Nodari?

In tutto il Collegio (Udine, eccetto) neppure una striscierella che annunciasse il nome.

E poi si dica che *Castello* e *Circolo* montarono la sua candidatura!

Dai quattro venti del Castello

Da Cividale

Cividale, 21 luglio.

Fuoco elettorale - Varietà.

Il signor Clodomiro Daccomo Annoni pubblica una lettera nel *Forumjulii* di sabato - lettera che è un capolavoro d'ingenuità. - O cosa s'è pensato il sig. Clodomiro? Che io lo volessi corbellare proponendolo candidato provinciale? Mai no - Io mi seccai perchè esso nel rinunciare raccomandava persone che a noi non vanno. Dover suo era di ritirar i dal campo senza fare propaganda.... sotto l'egida del suo riverito nome. Che io sia uno e trino s'inganna molto.... perchè la dottrina cristiana ammette il dogma delle trinità, in cose ben più alte ed auguste. Io non sono che un semplice mortale. Che se fossi divino... metterei il signor Clodomiro ne' seggi più luminosi dell' Empiro... Io non dubito punto che il signor Clodomiro vorrà accettare le mie spiegazioni; augurandogli ogni bella prospettiva nella vita pubblica; mai però la debolezza di pigliarsela colle unità e colle trinità per siffatte inezie.

Quanto alla chiosa det Direttore del *Forumjulii* - conoscendo troppo bene da che pulpito viene la predica, io non so fra me e lui quale abbia cervello più bizzarro - e quale abbia l'*urbanità* nei modi di scrivere... Leggendo le sue sdrucciolature c'è da ridere invero.

Lasciamo però le cose perso ali - e se è vero che il direttore del *Forumjulii* vuole la pace spero che comprenderà anche me nel trattato.

×

Passando alla lotta elettorale, questa si accentua sempre più, e domenica, Cividale sarà un teatro di guerra.

Forumjulii, *Cittadino*, *Patria* e *Friuli* fornicano tra loro. Ma gli elettori sanno quel che va fatto.

I nostri candidati rappresentano valore, intelligenza, democrazia, censo - sono l'espressione della volontà degli elettori.

L'avv. Brosadola è un uomo degno della pubblica estimazione - è uno dei primi ingegni della Provincia.

Paciani nob. ing. Ernesto un brillante ingegnere, un uomo benemerito, appartenente a famiglia che da secoli diede magistrati alla comunità.

Francesco Coceani un giovane intelligente, un distinto agronomo, buono, democratico e generoso.

Angeli Giov. Batt., un negoziante eccellente, un bravo amministratore, uomo liberale e franco, possidente e ricco.

Ferro dott. Carlo - un uomo che consumò tutta la sua vita per il bene pubblico.

Eletto consigliere provinciale nel 1889, corrispose pienamente al mandato. Afflitto da domestica sventura, permise di portare il suo nome nella lotta - per il bene pubblico.

L'avv. dott. Paolo Dondo, è un'eletta intelligenza - un uomo che spese tutta la sua vita nelle pubbliche amministrazioni. Fu Consigliere Provinciale e si meritò la considerazione de' colleghi. — È uomo di virtù patriarcali, buono, generoso e cortese.

Senza curarci delle gesta di que' galoppini volgari che arrischiano tutto pur di stravincere, noi

---

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 3

FRA ARTISTI

« Oh! non arrossisco, sai! Anzi, provo un senso di orgoglio nel confessarlo. Solo mi domando come mai un uomo come lui s'è potuto innamorare di una donna come me.... e la cosa, me ne avvedo, gli riesce ugualmente enimmatica! Lo leggo in quei suoi occhi buoni e serii che sembrano volermi cercare addentro, nel cuore, con una inquieta espressione di dubbio e di timore. Perchè io non riesco a mutarmi, sai, e, in apparenza, sono sempre quella bizzarra, volubile, scervellata creatura che conosci! Me ne dispiace, oppure non so essere altrimenti! È difetto di educazione? d'indole? del tempo, della società in cui vivo? Non so! So che quando internamente sono più commossa, quando sento salirmi su, alla gola, un'ondata di pianto, e alle labbra mille calde parole affettuose, è allora che mi assale una pazza smania irresistibile di motteggiare, ridere, deridere!....

« Ti ricordi quand'ero bambina?

« Le mie letture favorite eran quelle di una mente ascetica — le lettere di Santa Caterina da Siena, le vite dei Santi Martiri.

« Ed era poi quella stessa bimba che passava le mezze giornate dinanzi allo specchio, avviluppata in un vestito della mamma, i capelli infiorati, in una mano lo strascico, nell'altra il ventaglio, tutta vezzi e moine come una dama incipriata del settecento...

« Le contraddizioni che erano nella bimba sono ancora nella donna — uno strano impasto di serietà e di civetteria!».

V.

La stessa alla stessa, alcuni giorni dopo.

« *Cara*, — Non è più tornato! Mai più! Che è stato? Gli avranno parlato male di me? Gli sarò dispiaciuta in qualcosa? Non so nulla!

VI.

Lettera del pittore Marielli ad un amico.

« La predizione che tu m'avevi fatta si è avverrata. Son proprio caduto nelle reti di quella scrittrice, che si lasciava fare la corte per avere occasione di cogliere un carattere dal vero!

« Non te lo nasconderò; l'aveva amata sul serio, e ci soffrii, ma ora l'aria del mio paese e la vita in famiglia m'hanno guarito.

« Ella pubblica ora una novella nella quale il tuo povero amico viene dipinto a piccoli tratti minuti.... La novella esce in un periodico, di modo che io faccio una comparsa *ebdomadaria* proprio coi fiocchi!... un povero diavolo innamorato, che non capisce più nulla....

« Ho pensato di vendicarmi.

« Invio alla Esposizione di Belle Arti una tela rappresentante due giovanetti inamorati che si cantano l'un l'altro la dolce canzone. In fondo alla scena, una donna, con l'espressione cinicamente curiosa nello sguardo, spia i due giovani, e tiene nelle mani un libro manoscritto!

« Questa donna è Mina Petruzzi....

« Ella che non ha mai provato l'amore, per tratteggiarlo nei suoi scritti, deve spiare il colloquio fra quei due.

« Che cosa ne dici, eh? Ognuno il suo mestiere!

« Domani questa tela arriverà in città; io devo ancora trattenermi alcuni giorni quassù. Favorisci di andare a farmela ritirare».

VII.

Il pittore suggellava la sua lettera, quando un servo gli recò l'ultimo numero uscito del periodico su cui scriveva Mina Petruzzi. Egli lesse subito il racconto che tanto gli premeva. Lesse, lesse senza interrompersi mai. Finalmente lasciò cadere il giornale... esterrefatto!!

Oh! il cuore della donna! Che labirinto! La eroina della novella scriveva un diario... sicuro! anche lei, come tante altre! — e l'eroina della novella voleva essere Mina, come l'*eroe* voleva essere Enrico.

Ora sentite che cosa essa ci scriveva, in quel diario:

« Egli è partito! partito senza dirmi nulla! E non ci vedremo forse mai più... non m'ha compresa! Oh! perchè non glie l'ho detto che lo amavo? perchè? Perchè voler parere di ghiaccio mentr'è di fuoco il mio cuore? Io l'amo!... Ora che m'è uscito dalle labbra il segreto che mi bruciava dentro ti chiudo, o mio libro, e non ti riaprirò mai più! Scrivo e piango. Tremo in tutte le fibre del mio essere!!

. . . .

— Voglio vederla ancora una volta, voglio parlarle! — esclamò il pittore. E ritornò in città quella sera stessa.

VIII.

La conclusione voi l'indovinate, lettrici. Il pittore non espose la sua tela, ed essi si sposarono, si sposarono e furono felici.

Ci sono le donne che io paragonerei alla bianca perla marina, altre al brillante, faccetato in mille maniere, fulgido, rifrangente tutti i colori dell'iride. La mitezza, il candore, la conformità di pensiero e di azione sono le doti delle prime. Alle altre e toccata in sorte un'indole bizzarra... moltiforme nelle sue manifestazioni, com'è molticolore il brillante nei raggi che rifrange.

Mina Petruzzi era fra queste ultime. Volubile, tutto bagliori o scintille il suo spirito, ma... il suo cuore, oh! il suo cuore era, come il brillante, prezioso, bellissimo!

Maria di Borio.

con secura e tranquilla coscienza raccomandiamo i seguenti nomi:

Consiglieri Provinciali

Ferro dott. Carlo
Dondo dott. Paolo

Consiglieri Comunali

Angeli Giov. Batt.
Brosadola avv. dott. Pietro
Coceani Francesco
Paciani nob. ing. Ernesto

×

Il Patrio Consiglio sabato 18 corrente deliberò: L. 30 ai danneggiati pel terremoto di Tregnago.

Approvò i mezzi per far fronte ai bisogni dell'amministrazione.

Approvò la terna del Giudice Conciliatore nelle persone dei signori Cozzarollo Antonio, Trevisan Giulio, Coceani Francesco.

Approvò di ricorrere al governo del Re contro il parere della R. Prefettura, avverso a che i comuni concorrano al riparto delle spese per i restauri del palazzo degli uffici.

Dopo vivace discussione alla quale presero parte i consiglieri L. Coceani, Sindaco, Brosadola avv. dott. Pietro, Dondo, Costantini L. i quali parlarono commossi, fu approvato il trasporto del Municipio nel Palazzo degli uffici e la conseguente disdetta ai Comuni.

Astenuto Gabrici - contrari Morgante e De Nordis.

×

Oggi un mesto corteo passava tra molta folla per Cividale diretto a S. Daniele seguito da varie carrozze di parenti ed amici. Il carro funebre di questa città (S. Daniele) portava la salma della giovane d'anni 23 - *Erminia Corradini* - spenta jeri per febbre maligna ribelle ad ogni cura. I funerali seguiranno a San Daniele.

Esprimiamo il nostro dolore alle famiglie rispettabili colpite da così immensa sventura.

×

Respingo sdegnosamente le insinuazioni del *Friuli*, giornale senza autorità, e senza cortesia.

Gigi di Marco - Domenico Indri - rappresentano il..... nichilismo, la vanità. Sono niente e pretendono tutto: Si sono associati, ed Udine non perisce più!!!

Longobardo

RIDE!

Ella ride. Come avvolta in un lucente
cerchio magico, mi guarda:
negro sole, folgoreggia stranamente
La pupilla miliarda.

Ride! Gèlido, tagliente come spada
ne 'l mio cor quel riso affonda,
piange l'anima, singulta, par che cada
vinta, esangue, moribonda.

Di': che luce irresistibile irapela
da 'l tuo grande occhio feroce?
di': che dèmone invisibile si cela
ne la perfida tua voce?

Chi ti guarda, chi t'ascolta, trema e cede
come tocco da 'l Destino....
dimmi dunque, maga bruna, chi ti diede
Questo fascino divino?

Ridi! — sorgono da 'l cuor, pallide e mute,
le lontane rimembranze....
quanti sogni, quante gioïe perdute,
quanto eccidio di speranze!

Ahi, la santa poesia de 'l primo amore
nata a 'l sole de 'l tuo volto,
questo dono, questo gran riso de l' cuore,
me l'hai dunque tu ritolto?

Ahi, l'amica, la mia buona e dolce amica
a che lidi è trasvolata?...
dhi darà conforto e pace a la mendica
creatnra abbandonata?...

Tu sorridi!... — Fra le lagrime io sorrido...
e mi spunta in cor l'aurora...
e m'enrompe da la gonfia anima un grido:
« — T'amo ancora.... t'amo ancora! » —

F. Gualdo.

All'ombra del campanile

Ciò che dicono i Galatiani.

Il galletto del *Friuli* s'è lunedì imbizzito contro di noi, ha scosso le penne al sol di luglio ed ha fatto udire il proprio chi-ri-chi-chì

lacerator di ben costrutti... orecchi!

E tutto ciò in seguito ad un frizzante articolino apparso nel *Castello* di domenica col titolo « *Per una villania* » formulato *da molti operai*.

Che gli diremo anzitutto in ricambio delle gentilezze al nostro indirizzo? Certo il meglio a farsi è di tenerle in non cale. Che se perciò qualcuno vorrà tacciarci d'ingrati, parola d'onore, mica ce l'avremo a male.

E ciò premesso, come *Castello* basti così.

Ma a nome degli estensori dell'articolino da noi accolto - *operai*, ai quali il galletto del *Friuli* ha trovato util cosa non rivolgere il canto della sua gola stracca - dobbiamo constatare la pretta inutilità della fatica da esso lui sostenuta nel trincerarsi dietro un *errore* materiale per quanto in fretta proclamato *involontario*.

Sor galletto focoso e giovane, gli diciamo in tutta confidenza, veh! - sottilizzi fin che le pare e piace sulla *e* o sulla *o*: non cancellerà per questo la quistione di fatto: ch'ella cioè ha voluto con un colpo di... lingua chinese dividere in due categorie i fautori della candidatura Galati e assegnare l'una fra la *gente allucinata*, l'altra fra la gente *poco onesta* - mentre da principio aveva fatto una categoria, o meglio un fascio solo fra *allucinati* ed *inonesti*.

E perchè, la ci dica di grazia, vuol ella chiamare *allucinati* (che è quanto dire, nevvero?, individui che hanno dato a pigione il cervello) coloro che hanno la melanconia di scaldarsi il sangue per Domenico Galati, questa *bestia nera* che senza dubbio alcuno vien a turbarle il sonno?

(Inciso. Se facessimo anche noi un *errore* tramutando *sonno*, in *senno* che ne direbbe, gentilissimo galletto?)

Ce la dia lei la spiegazione anzichè chiederla a noi. Vuol che noi si sia altrettanti Pikmann o Robert per leggere il pensiero altrui, quel pensiero che forse neppur esiste in certe scatole ossee di nostra conoscenza?

Se le prende vaghezza, o glielo concedono le forze, ce la dia lei la spiegazione, ripetiamo. Avranno così motivo gli amici nostri di ribatterla senza brancolare troppo nell'ignoto, senza prendere un'insolazione, senza starnar le penne, e strillare il chi-ri-chi-chì. Le pare?

Lo stesso dicasi, beninteso, per la patente di *disonestà* infiitta ai galatiani.

L'operaio da noi - se ne persuada - è più *istruito* che quello che a tutta prima appaia, e se anche co' vocabolari non ha troppa confidenza, ha però il retto senso di comprendere il significato vero di certi *epiteti* troppo... corsivi, anche se uscenti dalla gola d'un innocente galletto.

Questo - a mezzo del *Castello* - che non è - lo san tutti - galatiano - le fanno sapere, sor galletto *giovane* e *focoso*, molti operai, che viceversa sono galatiani convinti, sani di mente ed onesti.

Vegetazione galleggiante.

Ci scrivono:

In quel punto della Roggia che corre a lato dell'ufficio manutenzioni alla stazione ferroviaria, si elevano nell'acqua alte le erbe sino a sormontare il livello. Specie poi, adesso che nel canale non c'è troppa acqua, da quella vegetazione galleggiante si elevano acuti odori null'affatto piacevoli e forse nocivi; gli odori del pantano. Si desidererebbe perciò che il Municipio si decidesse impartir ordini acchè quell'erbe vengano falciate. S. L.

Uno stupendo ritratto

della esimia nostra concittadina signora Italia del Torre ammirasi da ieri in una vetrina del negozio Barei in Via Cavour. La gentile cantante è ritratta nel costume di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana* ed il lavoro fotografico è riuscitissimo sotto ogni rapporto.

Banda Municipale.

Programma dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia Arnhold — 2. Siofonia « Flauto magico » Mozart — 3. Valzer « Conoscimi » Strauss — 4. Duetto « Vittor Pisani » Peri — 5. Coro e finale « Africana » Meyerbeer — 6. Polka Rettagliati.

MINIME

Una seconda edizione della Patti.

Fra le meraviglie dell'esposizione 1892-1893 a Chicago, figurerà una statua meccanica rappresentante la celebre Patti a grandezza naturale. I gesti, il sorriso, i movimenti muscolari della faccia, particolari alla *diva*, saranno riprodotti automaticamente da un processo di elettricità. Nell'interno della statua sarà dissimulato un fonografo munito di *clivhès* che avranno registrato la voce della cantante. I visitatori dell'esposizione potranno dunque sentire la Patti in qualunque momento della giornata.

L'incisione colla dinamite.

Secondo il *Daily Cronicle* l'ultima invenzione americana è l'incisione, mercè la dinamite.

Sembra infatti che alcuni ufficiali americani, mentre esperimentavano tempo fa alcuni esplodenti, si accorgessero che una foglia secca era caduta accidentalmente tra la cartuccia di dinamite e il blocco di ferro donde era sparata, e che dopo l'esplosione, era rimasta sul ferro una perfetta impronta della foglia.

Si ha dunque intenzione di utilizzare questa scoperta e si sono incominciati esperimenti in proposito.

Musica in prosa.

Ora non è molto tempo ebbe luogo a Parigi la rappresentazione del *Rève*, opera del giovine maestro Bruneau, su libretto di L. Gallet, tolto dall'omonimo romanzo di Emilio Zola.

La nuova opera ebbe gran successo, malgrado una ardita novità, di quelle che non si accettano facilmente.

Il *Rève* viene rappresentato in costumi moderni: la prima donna canta in veste di mussola, cu e con la macchina più o meno *silencieuse*, stira la biancheria, attacca i bottoni ai calzoni e via dicendo, cioè cantando... cioè facendo; il tenore sbraita in *redingote*, cilindro e guanti... Zola l'autore di *Rève*, interrogato in proposito, manifestò un'idea ancora più originale: quella di scrivere i libretti d'opera in prosa zoliana...

Ora leggo in qualche giornale francese che i principali maestri di musica francesi furono pregati di esprimere il loro parere sull'idea emessa da Zola.

Hanno risposto che si può mettere la prosa in musica, quando la prosa sia di uno stile elevato, i maestri Gounod, Massonet, Reyer e Salvayre.

Quest'ultimo dichiara però di preferire la poesia alla prosa.

Thomas rispose in modo assolutamente negativo.

Saint-Saëns disse che non avendo mai visto rappresentare delle opere in prosa non ha alcuna opinione in proposito.

Insomma l'idea prende piede.

Così: libretto in prosa e costumi moderni.

Che bellezza! Non mi meraviglierei se fra qualche giorno vedessi, anzi udissi musicata per esempio *In portineria* di ultraverista memoria:

Un saggio:

Un fattorino del telegrafo (*su motivo patetico*): « A quale piano abita il notaio Fagioletti? »

Il portinaio (*adagio maestoso*): « Al sesto sopra al mezzanino, ultima soffitta. »

Il fattorino (*andante fuori dei fogli*):

« Va... a farti scrivere in prosa! »

Gli schiavi bianchi.

Da qualche giorno agiva al teatro Nazionale una compagnia musicale composta esclusivamente di ragazzi fra gli otto e i quindici anni.

L'impresario li aveva scritturati in varie località adescando i piccoli artisti e i loro parenti con la promessa di lauti guadagni: invece i poveri piccini mancavano persino del necessario. Ieri durante la rappresentazione avvenne una specie di rivolta sul palcoscenico contro l'impresario perchè questi pretendeva dagli attori due rappresentazioni essendo giorno festivo, ma non aveva peranco distribuito il consueto cibo. — Un delegato di servizio al teatro dovette salire sul palcoscenico per sedare il tumulto, in seguito al quale molto opportunemente il questore diede ordine che i poveri artisti così male trattati venissero fatti rimpatriare.

Un preteso santo in prigione.

La polizia del Cairo (Egitto) arrestò un giovine indigeno che voleva farsi passare per un ispirato da Dio.

Egli pretendeva di camminare sull'acqua con una lanterna in mano senza andare a fondo.

Il *maoun* del Caracol d'Abdin volle rendersi conto della verità di un tale avvenimento e, recatosi sul ponte di Kaor-el-Vil, dove si presentava ogni sera il preteso santo, potè constatare che questi non era che un furbo matricolato.

Egli attraversava il Nilo, da una riva all'altra, nuotando, con una lanterna in mano, e facendo credere agli ignoranti che camminava sull'acqua.

Questo burlone di nuovo genere fu interrogato dal capo della polizia egiziana, che lo fece mettere in prigione.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Stringimenti uretrali.

Guariti senz'uso di candelette, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*, Vedi: Non più stringimenti in 4.a pagina.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

LAVORATORIO MECCANICO
GIUSEPPE FAVARO
Via Daniele Manin

Lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositario degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni.

— *Prezzi modicissimi* —

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

Luigi Mauro di Luigi
OTTONAIO
E
FONDITORE IN METALLI
Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

Salute pubblica.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) ha autorizzato alla vendita i beni noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi*.

Questa miracolosa scoperta dell'egregio Prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina e noi la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori con la piena convinzione di presentare uno dei più efficaci rimedî in pro dell'umanità sofferente.

Oggi gli affetti da malattie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, senz'alcuna operazione chirurgica o simile, possono con brevità di tempo perfettamente guarirsi con l'uso dei predetti medicinali *Costanzi*.

Più delle parole del resto valgono i fatti e questi son là addimostrati con legali certificati dei distinti dottori M. Cagnoli di Genova, C. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e da molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio.

Il Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) li ha autorizzati alla vendita che perciò si effettua per maggior comodità del pubblico, anche in UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta*. (2)

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Orario della Ferrovia
(Vedi quarta pagina).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze / Arrivi	Partenze / Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	**DA VENEZIA A UDINE**
1.50 ant. misto 6.45 ant.	5.— ant. diretto 7.42 ant
4.40 » omnibus 9.— »	5.15 » omnibus 10.05 »
11.16 » diretto 2.10 pom	10.45 » id. 3.10 pom
1.10 pom. omnibus 6.10 »	2.10 pom. diretto 4.50 »
5.40 » id. 10.30 »	6.05 » misto 11.30 »
8.08 » diretto 10.55 »	10.10 » omnibus 2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA	**DA PONTEBBA A UDINE**
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.	6.20 ant. omnibus 9.15 ant
7.52 » diretto 9.47 »	9.18 » diretto 11.— »
10.30 » omnibus 1.34 pom	2.24 pom. omnibus 5.02 pom
5.02 pom. diretto 7.— »	4.45 » id. 7 30 »
5.35 » omnibus 8.40 »	6.29 » diretto 7.58 »
DA UDINE A TRIESTE	**DA TRIESTE A UDINE**
2.45 ant. misto 7.37 ant.	8.10 ant. omnibus 10.57 ant
7.51 » omnibus 11.18 »	9.— » id. 12 35 »
11.05 » misto 2.21 pom	2.45 » misto 4.20 pom
3.40 pom. id. 7.32 »	4.40 pom. id. 7.45 »
5.20 » omnibus 8.43 »	9.— » omnibus 1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO	**DA PORTOGRUARO A UDINE**
7.48 ant. omnibus 9.47 ant	6.42 ant. misto 8.55 ant.
1.02 pom. misto 3.35 pom	1.22 pom. omnibus 3.13 pom
5.24 » omnibus 7.23 »	5.04 » misto 7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE	**DA CIVIDALE A UDINE**
6.— ant. misto 6.31 ant.	7.— ant. omnibus 7.28 ant.
9.— » id. 9.31 »	9.45 » misto 10.16 »
1.20 » id. 11.51 »	12.19 » id. 12.50 pom
3.30 pom. omnibus 3.58 pom	4.27 pom. omnibus 4.54 »
7.34 » misto 8.02 »	8.20 » id. 8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
7.45 ant. Ferrovia 9.30 ant.	6 30 ant. 8.15 »
11 36 » P. G. 1.00 pom.	11.— » 12.40 pom
2.35 pom. P. G. 4.23 »	1.40 pom. 3.20 »
7.— » Ferrovia 8.43 »	5.50 » 7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12

UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** si a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori cont Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro.

Giuseppe Barbetti.

Non più stringimenti

Mercè l'uso dei CONFETTI COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario). Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, e ciò ora non è l'inventore che lo dice ma bensì il certificato medico chirurgo quì appresso ed altri che si omettono citare per brevità di spazio nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti cui sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot. 38, e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola:

Certificato — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la «cura dilatante progressiva colle siringhe di gomma».

Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 G. Sebastiani

Dai legali certificati medici e dalle lettere di ringraziamento cui sopra, è splendidamente addimostrato che detti Confetti sono quanto di meglio vanta la Farmacopea Nazionale ed Estera di oggigiorno per guarire anche le arenelle, bruciori uretrali flussi bianchi ed in ispecie le gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, sieno pure ritenute incurabili.

A chi ad onta, di tali eccezionali constatazioni, diffidasse, anche poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 con dettagliatissima istruzione e prescritta formula in apposita etichetta. — Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo.

A UDINE presso le farmacia BOSERO AUGUSTO *alla Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO - CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali** E **Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Ba fi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSU ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via Belloni n. 5 A — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

FONDERIA CAMPANE

di Francesco Broili

UDINE - CHIAVRIS

Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. - Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.